

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELLA PRESANELLA
SOTTOGRUPPO DI NARDIS - VAL GABBIOLO
TORRE BIGNAMI m 3.200
Parete Est
“Sacchi - Minessi”



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺

Prima salita: P.Sacchi e F.Minessi 13 -14 agosto 1961

Difficoltà: TD (V sostenuto e passi fino al VI)

Sviluppo: 350 mt (11L)

Tempi: avvicinamento 3-4 ore, scalata 5-6 ore, ritorno 3 ore

Chiodatura: Gli apritori hanno utilizzato 60 chiodi e 5 cunei, lasciando 12 chiodi e tutti i cunei, hanno impiegato 12 ore bivaccando sotto la fessura terminale e valutato la via di VI-/A2. Attualmente sono infissi circa 18 chiodi (compresi 2 artigianali lasciati da noi) 1 dado incastrato e 1 bong. Nella parte alta vi sono parecchi chiodi di passaggio ma non tutte le soste sono attrezzate e tutte vanno rinforzate (facilmente rinforzabili con protezioni veloci).

Materiale: n.d.a., serie di friends fino al blu B.D. (anche doppi), dadi e qualche chiodo. Soprattutto a inizio stagione (ma si incontra neve tutto l'anno) raccomandabili gli scarponi (e anche un paio di ramponcini per cordata) per l'avvicinamento.

Giudizio: Via molto bella, atletica e impegnativa, oltre che per le difficoltà tecniche non banali per l'ambiente selvaggio e severo. La roccia è ottima salvo le prime lunghezze ma bisogna sempre prestare attenzione a scagioni instabili e detriti. La Torre Bignami è il Gran Capucin della Presanella e merita di essere salita nonostante l'accesso impegnativo. Noi abbiamo superato la via in completa arrampicata libera valutando una difficoltà massima di VI.

Fonte: Ripetizione di Francesco Salvaterra e Marco Fedrizzi (31/07/10).

RELAZIONE

Attacco: Dal rifugio Stella Alpina imboccare il sentiero e salire al luogo di bivacco alla testata della valle (2 ore). Risalire su conoide detritico puntando al canale che costeggia a destra punta Graffer, superarlo e continuare a salire alla sua destra per balze rocciose fin sotto la torre. Passaggi da I a III, percorso non obbligato (ore 1-1,30).

L'attacco è posto circa 50mt a destra della verticale dello strapiombante spigolo sud, sotto un diedrino obliquo a sinistra (sosta da attrezzare). Quasi sempre per arrivare alla base è necessario attraversare un canale di neve dura piuttosto erto.

L 1: salire il breve diedro a sx verso lo strapiombante spigolo sud, raggiunta una cengia detritica attraversare a sx a una sosta con due spit e un bidone con del materiale (presumibilmente per un progetto) **(35 mt IV)**.

L 2: attraversare a sinistra su cengia, abbassarsi di poco, girare uno spigolo e portarsi alla base di un diedro biancastro **(20 mt II,III)**.

L 3: Salire prima sullo spigolo di sinistra per qualche metro, poi per evitare delle fessurine strapiombanti attraversare a destra ad un altro spigolo (nut incastrato), salire dritti e attraversare a sinistra, aggirare un grande blocco posto su un a cengetta e sostare su un terrazzino a sinistra. Sosta con chiodo con fettuccia rossa **(40 mt V)**.

L 4: Lasciare perdere un chiodo alto a destra e salire dritti con passo faticoso (lame precarie) poi per brevi salti a una cengia detritica. Sosta con cordoni incastrati **(35 mt V+,IV+)**.

L5: Di poco dritti (chiodo con anello) poi girare a destra uno spigolo con passaggio esposto (ch. con cordino) e salire un bel diedro nero, al suo termine uscire a destra e sostare su un comodo terrazzino (chiodo artigianale lasciato) **(50 mt V)**.

L6: Salire attraversando a destra portandosi sotto un bel diedro rosso di 15 metri, salirlo (4 chiodi, VI) e uscire a destra fin sotto un altro diedro grigio fessurato, sosta da attrezzare **(40mt IV, VI ,IV)**.

L7: salire per fessura (cunei marci, VI-), poi continuare salendo verso destra con minori difficoltà fino ad un pilastro (chiodo artigianale lasciato) **(35 mt VI-, IV)**.

L8: prendere un ampio diedro-canale ascendente verso sinistra fino ad una cengia (chiodo con anello, bivacco Sacchi) **(50 mt IV+,IV-)**.

L9: Prendere l'evidente fessura rossastra soprastante (che devia leggermente a sinistra) e seguirla superando alcune strozzature strapiombanti fino ad una sosta semi-appesa, tre chiodi e un bong **(35 mt VI-)**.

L10: continuare lungo il diedro-fessura (3 chiodi) fino a raggiungere la comoda terrazza del bivacco Oggioni-Ajazzi (1 chiodo) **(25 mt V+)**.

L11: Aggirare a sinistra uno spigolo e raggiungere la vetta per fessure **(45 mt IV+)**.

Nota: In vetta in una nicchia si trova una postazione di guerra in condizioni decenti, può essere un ottimo riparo in caso di brutto tempo, libro di vetta nella stufa.

Ritorno: due alternative: 1) da val Gabbiolo: dalla vetta si scende facilmente sul ghiacciaio verso la Presanella, tra tracce militari si tiene a sinistra fino all'imbocco di una canale che separa Punta Graffer da Torre Bignami. Condizioni variabili e terreno delicato: scendere su sfasciumi fino alla neve, sulla roccia a destra (faccia a valle) lasciati 2 chiodi per due doppie (meglio rinforzarle), l'ultima doppia è sulla sinistra (chiodo con cordino). Si giunge nei pressi dell'attacco e si ritorna dal percorso di avvicinamento; 2) da val Nardis: discesa lunga ma priva di pericoli e panoramica, scendere il ghiacciaio e prendere il sentiero della via normale alla Presanella dal bivacco Roberti. Calcolare 3-4 ore.